



De Bestiarum Naturis 749

il Grande Puzzle Notturmo

ricostruzione storica della visione del Saggio
basata su rapporti scritti dell'epoca
e a margine della grande tavola testimoniale

a cura di Andrea C. Pedrazzini

Mentre il Saggio meditava nel grande giardino della casa di Cornelia, in quello che era stato l'orto degli Scampati¹, scese la notte e il cielo lentamente si punteggiò di mille luci.

In quel buio, il Saggio ebbe una delle sue più famose visioni e i suoi discepoli lo ascoltarono mentre descriveva ciò che il cielo gli offriva.

Sia lodato e ringraziato il Moto, che tutto ha creato nell'infinita Varianza!

Sia lodato il Tempo che, creando, non smette di creare

e, dando la vita, non smette di vivere!

Quella notte, il Saggio² vide le luci delle Stelle animarsi lentamente e diventare vive. Ogni luce, tremando e brillando, si mosse verso l'altra e tutte, attratte fra loro e timorose, si rispondevano a vicenda, incontrandosi e respingendosi.

Vide che le Stelle erano circondate dal buio della notte senza luna e che, là dove il buio era più vicino alle luci, tremava anch'esso, diventando più scuro, più denso, più pesante. E così ogni Stella, nel correre e nel mescolarsi con le altre, nuotava in un corpo nero che mutava di continuo nella forma e nella densità.

La visione fu così forte e strana che il Saggio, sopraffatto e naufragante, perse il respiro e, con esso, i sensi.

Quando, dopo poco, tornò in sé, l'aria – ora anche ventosa – era tutta un movimento frenetico di luci corporee, di bestie aeree che si formavano l'una dall'altra, che s'inseguivano in modo sensuale e cannibale o si spingevano senza trovare resistenza o trovandone troppa; era un mare in tempesta di sguardi neri e fauci tenebrose che si rincorrevano per il Cielo, senza mai raggiungersi, e dentro i quali i piccoli bagliori delle Stelle Immobili sembravano fremere come anime imprigionate.

Tutte queste migliaia di Stelle-animali³ apparvero al Saggio mentre si inseguivano, si perdevano e si sfioravano, così da trasformare il Cielo in un gigantesco mare nero in ebollizione, in una nuvolaglia senza fine agitata dai soffi e dalle turbolenze che l'attraversavano, da ogni parte contrari.

Dopo un tempo interminabile, gli Animali della Notte⁴ rallentarono i loro desideri e le corse, cominciarono a spegnersi e il Buio⁵, che tutto governa, tornò a sembrare uno sfondo uniforme e silenzioso.

Risvegliatosi dalla visione, il Saggio tremò e disse:

*Ringraziamo il Tempo, che apparve all'uomo dai piedi pesanti
E ammiriamo l'occhio, che Pensò l'Impensabile e Creò l'Increabile!*⁶

NOTE AL TESTO

¹ *Orto degli Scampati*: area che si affaccia, come un promontorio d'aria, sulla pianura e sul lago, a partire dai fianchi del monte Bolettone. Il termine *Scampati* pare si riferisca al fatto che questo era talvolta un luogo di raduno degli sfollati della Seconda guerra mondiale. Dall'Orto, infatti, si poteva vedere in lontananza la città bruciare sotto i bombardamenti aerei. Non è detto che la visione del saggio, pur essendo molto precedente, non abbia relazioni simboliche con questi fatti.

² *il Saggio*: chi sia il Saggio non è dato sapere. Tradizionalmente viene indicato come un frequentatore dei luoghi dove ora ci sono gli Scampati e dove nel XVIII secolo si radunavano i Mistici delle Mutazioni. Viste

le frasi attribuite, il Saggio pare essere proprio un personaggio di spicco di questa setta laica, diffusa in Alta Italia fino ai primi del '900. In particolare, sembra essere un antico *Variantista* post-Hogarthiano, uno di coloro, cioè, che osarono sostituire la famosissima "Variety", che lo Hogarth considerava alla base della Bellezza, con la più corretta e plurale "Variations", che per i Variantisti è alla base della *Verezza* (unione di Verità e Bellezza, il cui collante è il *Tempo Creativo*).

³ *Stelle-Animali*: ibridi binaturati il cui nome sostituisce anche altrove, ma in modo non completo, l'idea di Puzzle Notturmo. Talvolta, nella visione descritta, le Stelle stanno a guardare, rimanendo sullo sfondo, ma altre volte sembra che partecipino all'aerea orgia scienziata e sensocentrica.

⁴ *Animali della Notte*: solo in questo contesto, lo stesso che *Stelle-Animali*.

⁵ *Buio*: nell'ideologia Variantista, il Buio, la Notte e la Notturnità costituivano lo sfondo attivo per la creazione della *Scia di Bagliori*, o *Stelle-Animali*, che rappresentavano la verità profonda del mondo variante: il già citato *Tempo Creativo*.

⁶ *Pensare l'impensabile, creare l'increabile*: era il motto condiviso da tutti i Variantisti, pre o post-Hogarthiani o Pata-Darwinisti che fossero; spesso lo si trova ridotto nell'acronimo PI/CI, come per esempio nella seconda tavola del DBN 749 (il *Puzzle Notturmo Illustrato*, dove il termine "illustrato" è chiaramente derivato dalla definizione diderotiana di Illustrazione, nell'*Encyclopédie*, II ed.) o in alcune delle più note *Varianti Singolari delle Stelle-Animali*.

A.C.P.